

Il conclave
dei 27Via libera a un belga
e una britannicaIl premier economista
appassionato di poesia

Un economista con la vocazione del mediatore e la passione per la poesia giapponese. Così viene descritto Herman Van Rompuy, 62 anni, l'attuale premier belga indicato come primo presidente stabile dell'Unione europea.

La baronessa laburista
imposta da Gordon Brown

Il nome di Catherine Ashton era circolato nella trattativa sulle nuove cariche europee. Era la carta che il Labour avrebbe giocato nel caso non fosse passato Blair alla presidenza. Baronessa, 53 anni è commissaria al commercio estero.

→ **Il summit** Il belga Van Rompuy presidente stabile della Ue. L'inglese Ashton ministra degli Esteri

→ **Il via libera** dopo la riunione dei leader Pse. Schulz: non c'è stato fattivo attivismo di Berlusconi

Nomine, l'Europa trova l'intesa Lady Pesc scalza D'Alema

Dopo una lunga trattativa la Ue ha deciso sulle nomine previste dal Trattato di Lisbona. Il premier belga Van Rompuy sarà il presidente europeo, la britannica Ashton la nuova ministra degli Esteri.

NINNI ANDRIOLO
INVIATO A BRUXELLES

Alla fine l'ha spuntata Gordon Brown. Sarà la britannica Catherine Ashton a rappresentare la politica estera dell'Unione. Lady e non Mister Pesc, quindi. Massimo D'Alema - candidato dei socialisti, sostenuto dal governo italiano - deve cedere il passo. Le frenetiche trattative intergovernative degli ultimi giorni, nelle quali ha giocato un ruolo l'attivismo di Angela Merkel, hanno posto ai margini Silvio Berlusconi. In prima linea, infatti, oltre alla Cancelliera tedesca, Zapatero, Sarkozy e, appunto, Brown. Che ha tenuto sul tavolo fino all'ultimo Tony Blair per la presidenza Ue, pur sapendo che quel nome divideva i socialisti e le cancellerie europee. Così facendo, però, il premier britannico ha puntato a ipotecare la carica ambita di «ministro degli Esteri» dell'Unione: un secondo «no» alla Gran Bretagna avrebbe assunto il significato di un veto nei confronti di Londra.

LA SCELTA DEI SOCIALISTI

Senza il via libera per una candidatura britannica, in sostanza, i leader socialisti non avrebbero potuto compiere una scelta unitaria. Alla fine, invece, hanno trovato l'unani-

mità. Ieri, durante il vertice che ha ufficializzato la scelta Ashton, attuale commissaria Ue al commercio, Brown si è rivolto agli altri leader in modo accorato. «Alle prossime elezioni posso vincere - ha spiegato - Non mi indebolite».

I giochi, però, a quel punto erano già fatti. Anche se i nomi di Catherine Ashton e del premier popolare belga, Herman Van Rompuy (per la presidenza del Consiglio Ue), hanno deluso chi si attendeva «personalità di prestigio». Le trattative finali, in ogni caso, hanno visto protagonisti e spettatori anche tra i governi. Transitando, in particolare, lontano da Palaz-

Il governo italiano Ruolo marginale nella difficile trattativa europea

zo Chigi. Berlusconi non ha fatto il doppio gioco, ma «la partita gli è passata sopra la testa». Per l'Italia è la seconda sconfitta dopo il no alla presidenza del parlamento di Strasburgo di Mario Mauro.

LA TELEFONATA DI BERLUSCONI

Ieri mattina il premier aveva telefonato a D'Alema per assicurargli che si sarebbe impegnato al massimo: «I giochi non sono chiusi, farò l'impossibile». Appena giunto a Bruxelles, tuttavia, durante i bilaterali con Sarkozy e la Merkel, il Cavaliere ha dovuto prendere atto che le scelte per cariche più rilevanti erano state già fatte. Con D'Alema mister Pesc Berlusconi avrebbe potuto giocare la

LE REAZIONI

Prodi: ma chi è Ashton? Critico Bersani: scelte di basso profilo

Hanno scelto Catherine Ashton? Ma chi è. Una baronessa? non la conosco, è incredibile, sono scioccato. Mi dispiace per Massimo, sarebbe stato un ottimo ministro degli Esteri». Così, Romano Prodi, ha commentato la scelta della britannica Ashton alla poltrona di Mr Pesc. L'ex premier e presidente della Commissione Europea, nella capitale americana per una conferenza sul dialogo tra Stati Uniti ed Unione Europea, ieri non ha trattenuto il suo stupore: «Francamente non me l'aspettavo, è una decisione sconvolgente». Quindi ha commentato le forti critiche che il Financial Times ha rivolto nei giorni scorsi a Massimo D'Alema: «S'è trattato di un attacco organizzato con grande cura per demolirlo». Critico anche il segretario Pd Pierluigi Bersani: «Prevalgono ragioni di stato ed esigenze del governo britannico. Mi pare che si giunga a nomine di basso profilo. Non è certo una buona partenza per l'Europa di Lisbona».

STATUS SPECIALE

La Ue all'Onu

L'Unione europea chiede alle Nazioni Unite uno status speciale di osservatore simile a quello di Vaticano e Anp.

carta di un italiano - pur se esponente dell'opposizione - insediato in un ruolo internazionale di primo piano. Il nostro governo, invece, porta a casa davvero poco, visto che il quadrangolare Merkel, Zapatero, Brown, Sarkozy si è giocato da tutt'altra parte.

GIRANDOLA DI POLTRONE

Quasi a testimoniare il ruolo marginale in Europa che l'opposizione imputa a Berlusconi. L'intesa patrocinata dalla Cancelliera Merkel, tra l'altro, dovrebbe produrre una girandola di nomine importanti: un tedesco alla Bce e un francese all'Eurogruppo. Bisaccia vuota, quindi, per l'Italia (scuro in volto, ieri sera, Berlusconi ha lasciato il consiglio europeo straordinario prima della fine). Per riempirla non basterà, certo, la trattativa intavolata dal premier per allargare le deleghe di Antonio Tajani - assieme ai trasporti le industrie legate al settore - e per mantenerlo alla vice presidenza della Commissione. Era stata ipotizzato un avvicendamento tra Tajani e l'attuale governatore del Veneto, Galan. Alla fine, però, il Cavaliere ha preferito mantenere a Bruxelles «chi ha più esperienza».

La lettura di ambienti vicini al premier è che lo stop a D'Alema è frutto delle divisioni interne alla famiglia socialista. «La candidatura del presidente D'Alema, purtroppo - taglia corto Martin Schultz, presidente del gruppo dei democratici e socialisti a Strasburgo - ha dovuto confrontarsi con quella proposta da un membro del Consiglio europeo (Brown, ndr.) e con un non fattivo attivismo del governo italiano». ❖